**Una comunità che ama**

**Tempo di Pasqua**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **V TAPPA Una vita che fiorisce nel dono** | | | |
| 24 | **Il buon sapore di una vita donata** | | |
| Guidare il cammino dei nostri ragazzi verso il dono totale di sé | **Proposta 1**  Si può iniziare l’incontro lanciando alcune provocazioni: In questo momento tu ami qualcuno? Dove hai imparato ad amare? Dove e come il mondo e i mass-media ti insegnano ad amare? Si raccolgono le risposte e si sintetizzano.  Leggere poi e commentare insieme la risposta che Papa Benedetto diede alla domanda: “Ma cosa significa amare fino in fondo? (Omelia di Benedetto XVI 5 aprile 2009).  - Approfondimento di 1 Gv 2,6 e 1Gv3  Far capire ai ragazzi che l’unico modo per imparare l’amore è camminare con Gesù. Vedi file [La carità si impara](24.%20Imparare%20ad%20amare.docx)  Lui ha mostrato come si ama con il dono concreto di se stesso**.** Nella carità, ripieni dell’amore di Dio effuso nei nostri cuori mediante lo Spirito amiamo Dio al di sopra di tutto e, per amore suo, amiamo il nostro prossimo come noi stessi. La carità ci fa partecipare alla forza e alla bellezza dell’amore con cuiCristo stesso ha amato il Padre e i fratelli.  Si può consegnare sotto forma di segnalibro un’espressione di EG10: “La vita si rafforza donandola e si indebolisce nell’isolamento e nell’agio”.  **Proposta 2:**  1Gv  Ppt [“E’ Lui che ha amato noi”](24.%20IGv%203.pptx)  **Proposta 3:**  **Marta e Maria: che fa meglio?**  Obiettivo  Far comprendere ai ragazzi che solo dall’ascolto può nascere l’Amore vero. Per un servizio vero occorre essere prima discepoli del Signore e aver ascoltato la sua parola. Solo Lui insegna il modo vero del servizio.  Portare a coscienza che non esiste conflitto tra servizio e preghiera  Ascolto del testo: Lc 10,38-42  Si propone una breve scenetta in cui due animatrici impersonano Marta e Maria, creando un dialogo che continua immaginariamente il brano letto:  Gesù è appena uscito e le due sorelle stanno risistemando la casa. Marta fa osservazione a Maria dicendo: «Va bene che il Signore ti ha dato ragione ma scusa potevi almeno aiutarmi un po‟. E poi avrei voluto vedere se ci sedevamo tutte e due chi avrebbe mangiato…E‟ comodo stare la seduti ad ascoltare Gesù che parla…. Tanto è sempre così: io sgobbo e tu la seduta a pregare. Vorrei vedere il mondo dove andrebbe se tutti facessero così».  Marta risponde: «Ma io ascoltavo la sua Parola. Io prego per tutti. Io amo il mondo e il Signore, attraverso la contemplazione…»  Marta: «Si ma trovi tutto pronto alla fine, cara la mia comoda…»  Il battibecco può continuare per un po‟.  Interviene il catechista e pone la domanda:   Qual è l’atteggiamento giusto: quello di Marta o quello di Maria?  Fa meglio una persona che si consacra al Signore nella preghiera e nell’ascolto o una che parte per la missione?  E‟ meglio fare o è meglio pregare?  E‟ evidente che la domanda è posta male e non è giusta rispetto al contesto del brano ma aiuta i ragazzi ad entrare e cercare di capirne il significato. È importante che leggano il brano con interesse.  Ad ogni ragazzo viene consegnata una biglia. Si fanno passare due cesti, uno con la scritta “Marta” e l‟altro con la scritta “Maria”. Ogni adolescente deve decidere da che parte stare e “votare” per l‟una e per l‟altra mettendo la propria biglia in una delle due ceste (come nella trasmissione “Forum”). Si pesano poi le due ceste per vedere che, tra Marta e Maria, riscontra maggior favore nell‟assemblea.  Si chiede a qualche adolescente di motivare la propria scelta.  Gruppo:  Si rilegge il brano e si chiede ai ragazzi di esprimere e motivare la scelta fatta. Si tenta di instaurare una discussione se sia più utile nella Chiesa e nel mondo un servizio attivo o una scelta contemplativa. Si può fare l‟esempio della suora confrontata con quella della monaca di clausura.  Assemblea  Si propone una riflessione sul brano di Vangelo  La cornice di questo brano è sempre quella del grande viaggio che porterà Gesù Gerusalemme, meta ideale di tutto il Vangelo di Luca. Lungo questo cammino si alternano le scene di accoglienza e di rifiuto. Nella case delle due sorelle Gesù trova accoglienza e ospitalità. In questo contesto l‟evangelista mette in luce i due atteggiamenti: il servizio generoso di Marta e l‟ascolto attento di Maria. La prima svolge il ruolo tradizionale della padrona di casa, l‟altra inaugura un ruolo nuovo ed essenziale per una donna: stare seduta ai piedi del maestro come discepola. L‟ascolto di Maria non è ozioso o un hobby culturale, è invece un ascolto fattivo: “beato chi ascolta la parola e la mette in pratica” (Lc 8,21).  Il ritratto delle due sorelle e soprattutto il dialogo tra Gesù e Marta non vogliono contrapporre l‟azione alla contemplazione, quanto mettere in luce l‟atteggiamento essenziale e distintivo del discepolo: ascoltare la parola del Signore è la condizione perché il servizio non diventi un’agitarsi sterile e vuoto per il bisogno di auto-gratificarsi. Marta, infatti, è più preoccupata delle cose da fare che della persona di Gesù e della sua parola. L‟unica cosa che conta è il rapporto personale e fedele con il Signore.  **Approfondimenti:**  Bianchi, Impara l’amore, La carità vince su tutto, San Paolo  [Lo Spirito ci educa a comprendere e vivere il vangelo](24.%20Unita09%20Lo%20Spirito%20ci%20educa%20a%20comprendere%20ee%20vivere%20il%20vangelo.doc)  [La carità](24.%20La%20carità.docx) | 1 Gv 2,6  1Gv 3 |

Nella carità, ripieni dell’amore di Dio effuso nei nostri cuori mediante lo Spirito (cfr. Rm 5, 5)**, amiamo Dio al di sopra di tutto e, per amore suo, amiamo il nostro prossimo come noi stessi**. La carità ci fa partecipare alla forza e alla bellezza dell’amore con cuiCristo stesso ha amato il Padre e i fratelli (cfr. Gv 15, 13).

La partecipazione all’**Eucaristia** è esperienza continuamente rinnovata dell’amore di Dio in Cristo e, quindi, fonte della nostra capacità di amare tutti e di fare Chiesa (cfr. 1 Cor 10, 16-17).

L’amore di Gesù che dona la vita per i suoi amici invita a vivere da cristiani come lui in questo nostro tempo, dove è più facile cercare i nemici invece di costruire relazioni positive con gli altri.

**Proposta 1: L’Amore? Un cammino**

Si può iniziare l’incontro lanciando alcune provocazioni:

- In questo momento tu ami qualcuno?

- Dove hai imparato ad amare?

- Dove e come il mondo e i mass-media ti insegnano ad amare?

Gli animatori raccolgono le risposte e le sintetizzano prestando particolare attenzione non solo alle parole dei ragazzi ma anche ai loro atteggiamenti e al modo di relazionarsi con l‟argomento.

Con i ragazzi si potrebbe poi leggere e commentare insieme la risposta che papa Benedetto diede alla domanda: Ma cosa significa amare fino in fondo? Come possiamo imparare ad amare davvero?